

COMUNICATO STAMPA

L'ECONOMIA CIRCOLARE PUO' SALVARE IL CLIMA: SE RADDOPPIA -39% DI EMISSIONI DI GAS SERRA

Italia ancora leader europea della *circular economy* nelle prime cinque economie europee. Presentati oggi in streaming i dati del terzo Rapporto del CEN - Circular Economy Network dal presidente Edo Ronchi, con un intervento del ministro Roberto Cingolani

Roma, 23 marzo 2021 – **Non ci può essere transizione ecologica senza economia circolare. E le possibilità di evitare una catastrofe climatica, onorando gli impegni al 2050 assunti al vertice Onu di Parigi del 2015, sono legate al rilancio dell'economia circolare da cui dipende il 39% dei tagli di CO2. Ma per raggiungere questo obiettivo occorre, a livello globale, raddoppiare l'attuale tasso di circolarità delle merci passando dall'8,6% al 17%. È una sfida che vede l'Italia in prima linea: il nostro Paese per il terzo anno consecutivo è in testa nel confronto sulla circolarità tra le cinque principali economie dell'Unione europea (Germania, Francia, Italia, Spagna e la Polonia, che con l'uscita del Regno Unito dall'UE risulta la 5° economia).**

Per questi 5 Paesi sono stati analizzati i risultati raggiunti nelle aree della produzione, del consumo, della gestione circolare dei rifiuti, degli investimenti e dell'occupazione nel riciclo, nella riparazione, nel riutilizzo. Sommando i punteggi di ogni settore, si ottiene un indice di performance sull'economia circolare che nel 2021 conferma la prima posizione dell'Italia con 79 punti, seguita dalla Francia con 68, dalla Germania e Spagna con 65 e dalla Polonia con 54.

È quanto emerge dal **Rapporto nazionale sull'economia circolare in Italia 2021**, giunto alla sua terza edizione, realizzato dal CEN-Circular Economy Network - la rete promossa dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile assieme a un gruppo di aziende e associazioni di impresa – in collaborazione con Enea. Il Rapporto è stato presentato oggi in streaming dal presidente CEN **Edo Ronchi** e dal direttore del Dipartimento sostenibilità dei sistemi produttivi e territoriali Enea **Roberto Morabito**.

All'incontro online è intervenuto con un video il **ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani**. Hanno inoltre partecipato al dibattito l'eurodeputata **Simona Bonafè**; **Stefano Ciafani**, presidente di Legambiente; **Maurizio Landini**, Segretario generale CGIL; **Maria Cristina Piovesana**, vicepresidente di Confindustria. L'evento in streaming – al quale si sono **iscritte oltre 2.500 persone** – è stato introdotto dal vice presidente CEN **Luca Dal Fabbro**, e moderato dal giornalista La7 **Andrea Purgatori**.

Il focus del rapporto di quest'anno riguarda il contributo che l'economia circolare dà alla lotta ai cambiamenti climatici. Secondo il **Circularity Gap Report 2021** del Circle Economy – che misura la circolarità dell'economia mondiale - **raddoppiando l'attuale tasso di circolarità dall'8,6% (dato 2019) al 17%, si possono ridurre i consumi di materia dalle attuali 100 a 79 gigatonnellate e tagliare le emissioni globali di gas serra del 39% l'anno. Avvicinandosi così all'obiettivo zero emissioni al 2050 previsto dall'Unione europea per rispettare l'Accordo di Parigi.**

In questa direzione, indicata dalla Ue, l'Italia ha compiuto alcuni importanti passi avanti. Nel settembre 2020 sono stati approvati i decreti legislativi di recepimento delle direttive in materia di rifiuti contenute nel Pacchetto economia circolare mirato a prevenire la produzione di rifiuti, incrementare il recupero di materie prime seconde, portare il riciclo dei rifiuti urbani ad almeno il 65% entro il 2035, ridurre a meno del 10%

entro la stessa data lo smaltimento in discarica. Entro il marzo 2022 dovrà inoltre essere approvato il Programma nazionale di gestione dei rifiuti. E il nuovo Piano Transizione 4.0, più orientato alla sostenibilità rispetto al precedente Piano Industria 4.0, prevede specifiche agevolazioni per gli investimenti delle imprese finalizzati all'economia circolare. Misure importanti ma non ancora sufficienti.

“Presi dalle emergenze, in Italia stiamo sottovalutando la portata del cambiamento europeo in atto verso l'economia circolare. La sfida più importante che abbiamo ora di fronte – dichiara **Edo Ronchi**, presidente del CEN - è la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il nuovo governo e in particolare il nuovo Ministero della Transizione ecologica hanno il compito di migliorare e completare l'attuale bozza: bisogna rafforzare le misure per l'economia circolare. Occorre assegnarle un ruolo strategico nel Piano nazionale per la Transizione ecologica.

Nella corsa verso un nuovo modello circolare il nostro Paese è tra i paesi leader in Europa, ma stiamo perdendo posizioni. E' un'occasione che non possiamo mancare, non solo per l'ambiente ma anche per la competitività delle aziende italiane. Il PNRR può dare pertanto una spinta importante per superare gli ostacoli che frenano l'innovazione e valorizzare al meglio le potenzialità italiane, e per la ripresa degli investimenti e dell'occupazione”.

“L'economia circolare – dichiara **Roberto Morabito**, Direttore del Dipartimento Sostenibilità dei Sistemi Produttivi e Territoriali di ENEA – riveste certamente un ruolo fondamentale nel percorso verso sistemi produttivi e territori, a partire dalle città, più sostenibili, ma anche nel raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica: oltre il 45% delle emissioni sono associate all'utilizzo dei prodotti e alla gestione del territorio in tutte le sue componenti e la transizione circolare può portare all'abbattimento fino a circa il 40% del totale delle emissioni globali. È necessario però da una parte essere più ambiziosi nella parte dedicata alla transizione circolare del PNRR, proprio in quanto occasione unica e imperdibile, e dall'altra mettere in campo da subito tutti gli strumenti necessari, tecnologici, regolatori, finanziari e soprattutto di governance a partire dalla Strategia Nazionale per l'Economia Circolare che, come recentemente comunicato dal Ministro Cingolani, sarà elaborata nei prossimi mesi dal Ministero della Transizione Ecologica, in collaborazione con il Mise e con il supporto di Ispra ed Enea”.

Il rapporto è scaricabile dal sito del Circular Economy Network a questo [link](#).

Il CEN - Circular Economy Network è promosso dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da 13 imprese e organizzazioni di impresa (Gruppo Uliveto-Rocchetta, Burgo Group, Cobat, Conai, Ecopneus, Erion, Fater Smart, Federbeton, Gruppo Hera, Italian Exhibition Group, Montello, Novamont e SNAM). Al CEN aderiscono inoltre 36 gruppi imprenditoriali e associazioni Acciaierie Arvedi, AgriBiom, AIRA, AIRP, Ancitelea, Ambiente spa, ANGAM, Arbos, Assocarta, Assoreca, Assovetro, Eventi di Cartone, Castalia, COMIECO, CONOE, CONOU, COREPLA, Dussmann Service srl, Ecocerved, Ecodyger, Ecoped, Ecotyre, ERICA soc. coop., Ferrovie dello Stato, Fise Unicircular, Giflex, Giunko, Lifenergy Italia, Mercatino, Mercato Circolare, Nynas, Officina dell'ambiente, Rubber Conversion, Sabox, Tramonto Antonio – Servizi per l'ambiente, Specialised Polymers Industry.

Ufficio stampa Circular Economy Network

Silverback - Greening the Communication

Barbara Battaglia

b.battaglia@silverback.it

cell. 366 6292992

Ufficio stampa Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile

ufficiostampa@susdef.it